



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: PAOLA FERRARA ferrara.p@confcooperative.it – ANDREA LAGUARDA a.laguardia@legacoop.coop – s.presidenza@alleanzacooperative.it ; GIUSEPPE DACONTO daconto.g@confcooperative.it ; MARTINA RIENZI m.rienzi@agci.it ; STEFANIA SERAFINI s.serafini@legacoop.coop	
OBIETTIVO DI POLICY: OP2	
OBIETTIVO SPECIFICO: 2 b1-b2-b3-b4-b5-b6-b6	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<ul style="list-style-type: none"> - (OS B5) Si ritiene sia importante poter finanziare progetti per il recupero delle acque reflue in ambito agroalimentare in quanto gli impianti di depurazione sono molto costosi ma poter recuperare acqua da destinare al medesimo ciclo produttivo o al ciclo produttivo primario è fondamentale per far fronte alle carenze che ciclicamente l'agricoltura deve affrontare. - (OS B3-B6-B7): Nell'ambito dell'economia circolare occorrerebbe investire per realizzare dei distretti per l'utilizzo dei sottoprodotti ed, eventualmente, opere connesse. Altrettanto fondamentale è investire in impianti per il recupero dei rifiuti siano essi nuovi ovvero un miglioramento ed ampliamento di quelli esistenti. - (OS B1-B2-B6): Entro il 2050, le energie rinnovabili produrranno vantaggi economici importanti a fronte di una necessità di indipendenza energetica e disponibilità di energia garantita. La transizione energetica va sostenuta quindi per ragioni che vanno dal cambiamento climatico alle prospettive macroeconomiche. Tutti questi fattori, che giocano un ruolo di primo piano, significano meno dipendenza dalle importazioni e maggiore produzione di energia all'interno del paese. Per questi motivi, noi auspichiamo una maggiore apertura alle forme mutualistiche di produzione dell'energia pulita, incentivate attraverso istituti agevolativi ispirati alla cd fiscalità ecologica, consentendo anzitutto l'applicazione dell'art. 52 del TUA, in tema di esenzione accise sull'energia prodotta da fonti rinnovabili, all'energia autoprodotta e autoconsumata attraverso enti mutualistici. - (OS B1-B2-B3) Promuovere l'autoconsumo di energia rinnovabile e lo sviluppo delle comunità energetiche (anche in forma cooperativa) dovrebbe prescindere dalla localizzazione delle unità di produzione rispetto ai soggetti che consumano l'energia. La diffusione può essere incentivata ampliando e razionalizzando lo schema già costruito dello "scambio altrove", già sperimentato in Italia ma con limitazioni cogenti, soluzione che non prevede l'obbligo di coincidenza tra punto di produzione e di consumo. Tale modello potrebbe permettere di sviluppare l'autoconsumo previsto all'art. 21 della direttiva non solo nella formulazione del "one to many", ma anche del "many to many". Il modello potrebbe riconoscere alle comunità energetiche FER rinnovabili una parziale compensazione economica che valorizza la differenza tra il prezzo riconosciuto all'energia immessa in rete e quello corrisposto per l'elettricità prelevata, comprensiva degli oneri accessori per l'accesso alla rete. - (OS B1, B2 e B3): Si propone di utilizzare il modello cooperativo per la gestione della produzione decentrata di energia da parte di comunità locali di prosumer (utenti/produttori), come in linea con l'evoluzione normativa in gestazione a livello UE. Tale modello è strettamente collegato, grazie alle tecnologie digitali, all'incremento di processi di efficienza energetica. Tali comunità digitali di prosumer elettrici potranno favorire anche i processi di stoccaggio elettrico locale (p.es. automobili e case private) e promuovere le energie rinnovabili, comprese quelle provenienti dall'agricoltura. - (OS B6): Si propone di favorire il modello cooperativo quale piattaforma multistakeholder, catalizzatore dei processi di sviluppo dell'economia circolare. È necessario a questo riguardo introdurre misure di incentivazione per far crescere il mercato dei prodotti riciclati, soprattutto per quei beni che hanno 	

costi di investimento elevati e/o margini inizialmente troppo contenuti, ma effetti ambientali estremamente positivi. In questo senso è utile considerare anche la Riduzione stazioni appaltanti e/o standardizzazione nei criteri di applicazione. Corsi di formazione per la PA per l'applicazione dei cam gpp. La creazione di un market place collaborativo dove l'impresa possa segnalare alla PA il proprio prodotto/servizio affinché possa essere verificata la compatibilità con gli standard attuali.

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

Purtroppo gli interventi del passato nel settore agroalimentare non hanno visto la partecipazione delle cooperative di trasformazione del prodotto agricolo in quanto, facendo riferimento ai codici ATECO, vengono escluse dalla partecipazione dei bandi. Infatti la cooperazione agricola pur facendo attività di trasformazione dei prodotti agricoli come l'industria, non utilizza un codice Ateco dell'industria bensì quello della agricoltura (attività post raccolta), questo perché questo genere di cooperative sono, per il nostro ordinamento, imprenditori agricoli. Questa limitazione è fortemente penalizzante per la filiera agroalimentare.

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Attuare politiche di sviluppo sostenibile, per creare lavoro e imprenditorialità, come tema unificante nei territori fragili, sostenendo i progetti d'impresa, in specie delle Cooperative di comunità, promossi dai cittadini residenti nelle aree interne di utilità collettiva e comunitaria nei diversi settori quali: manutenzione e cura del territorio, forestazione (le cooperative forestali rappresentano un'esperienza particolare del nostro Paese), agroalimentare, turismo sostenibile, cultura (le imprese culturali che possono connettere nell'economia circolare cooperativa il settore culturale turistico con altre risorse territoriali naturali, il verde e prodotti tipici ad esempio), servizi sanitari e di solidarietà sociale, abitazione per risparmio, efficienza energetica e adeguamento sismico.

Porre a disposizione dei promotori di tali progetti strumenti di supporto e di accompagnamento per favorire l'accessibilità ai servizi pubblici e collettivi per tutti, con l'obiettivo di promuovere la qualità del lavoro

Vivibilità e qualità della vita nelle città e nelle aree interne attraverso la rigenerazione urbana e del tessuto delle relazioni di socialità, con l'obiettivo di prevenire il consumo di suolo agricolo e non urbanizzato, riqualificando l'uso di spazi, favorire la ristrutturazione, il riuso di sedimenti dismessi, la sostituzione edilizia e altri interventi che rafforzino la sostenibilità e l'economia circolare

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

A nostro avviso, tutte le proposte e le pratiche già in essere devono essere ricondotte all'Agenda 2030 e ai 17 SDGs, principalmente, ma non solo, agli obiettivi: 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 17, per avere un framework di riferimento che crei cultura, linguaggio e prassi comuni. E' fondamentale in ambito di sostenibilità intendersi su alcuni concetti chiave e procedere in armonia.

L'Italia ha da poco avviato la Cabina di Regia "Benessere Italia" per coordinare e monitorare tutte le attività in ambito di Agenda 2030 e BES. Riteniamo che sia auspicabile un coordinamento anche tra i 5 tavoli proprio in ottica di sostenibilità per non creare canali paralleli che, a volte, duplicano gli sforzi invece di rendere virtuosi certi processi.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

La cooperazione annovera alcune importanti esperienze in ambito di economia circolare che dimostrano quanto si possa già fare e rappresentano dei modelli per tutto il mondo imprenditoriale in questo periodo di transizione. Gli esempi di best practice, anche di notevole innovazione che portiamo sono allegati. Il primo caso è quello di CAVIRO che recupera i residui della vinificazione delle uve conferite dai soci realizzando alcool, Enocaina, Acido tartarico, Polifenoli, Vinaccioli, energia elettrica (attraverso il biogas), biometano avanza per uso autotrazione e fertilizzanti. Si tratta di un'esperienza molto importante in quanto la parte di rifiuto destinata a smaltimento è pressoché nullo. L'altro caso è quello di un grande consorzio cooperativo. Conserve Italia che utilizza sempre più le tecniche più avanzate in termini di *ecological footprint* per creare un impatto irrilevante nella sua filiera di trasformazione.

Allegati: Caviro e Conserve Italia/Valfrutta, CMB, Idealservice

Cfr all'interno della pagina <https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/cooperative/promozione-e-formazione>, studi di fattibilità sui economica circolare e cooperative (https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/allegati/coop/SCHEDA_Riciclo_PlasticheMiste.pdf et al.)

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Per rispettare gli obiettivi del “Pacchetto Economia Circolare” europeo e dare impulso all’economia circolare con la generazione di nuovi posti di lavoro serve un piano nazionale dei rifiuti con al centro la creazione di nuovi impianti per il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti, compresi i termovalorizzatori per tradurre in energia gli scarti di materia non riciclabile.

Ad oggi c’è una carenza d’impianti, con una forte differenza tra nord centro e sud e con una eccessiva movimentazione dei rifiuti su gomma. La carenza d’impianti ha creato un paradosso, per cui esportiamo rifiuti indifferenziati ed importiamo rifiuti per alcune produzioni di materiali riciclati.

Se si vuole promuovere l’economia circolare diventa prioritario un piano nazionale dei rifiuti che preveda nei prossimi anni la creazione di nuovi impianti per completare la catena del valore della gestione dei rifiuti.

In modo particolare, in base agli ultimi studi (vedi strategia nazionale dei rifiuti di Fise Assoambiente) per colmare l’attuale struttura impiantistica c’è bisogno entro il 2035 di investimenti pari a 10 Miliardi di Euro anche attraverso una partnership pubblico/privato.

Allo stesso tempo bisogna rimuovere alcuni ostacoli, il primo fra tutti è il coinvolgimento dei cittadini, che spesso vedono nella nascita di nuovi impianti il rischio di inquinamento ambientale e disagi per la vivibilità dei luoghi in cui abitano. Spesso si tratta di pregiudizi che sfociano nella creazione di “comitati del no” che rendono impraticabile una strategia sui rifiuti efficace.

La cooperazione in questo contesto rappresenta, per il suo radicamento sul territorio, un potenziale partner sia dal punto di vista industriale che come veicolo per l’informazione e la formazione sui territori.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.